



*IL PRESIDENTE*

Roma, 29 luglio 2021

148

Signor Ministro,

il recente Decreto Legge 105/2021 recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica stabilisce (con l'introduzione dell'art.9 bis al DL 52/2021 convertito con modificazioni in legge 87/2021) che, a partire dal 6 agosto p.v., sia richiesto il possesso del green pass per accedere a fiere e sagre.

Senza mettere in discussione le superiori finalità della norma, pure sono evidenti una serie di criticità che renderebbero di fatto impossibile lo svolgimento di tali manifestazioni in spazi aperti e, conseguentemente, si rischierebbe un nuovo blocco delle attività di commercio su aree pubbliche interessate, con esiti drammatici non solo per le imprese ma anche, più in generale, per le città che perderebbero importanti occasioni per promuovere le tradizioni locali, le eccellenze enogastronomiche, lo sviluppo del turismo.

A nostro avviso sono possibili soluzioni alternative e integrative che evitino l'obbligo, per i titolari di attività, di sottoporre a controllo i clienti. Secondo la norma, tale obbligo spetterebbe ai soggetti organizzatori: laddove la manifestazione si svolga al chiuso non vi sarebbero problemi (se non quello di esercitare una funzione impropria nel controllare l'identità del cliente, cosa di non poco conto ai fini della privacy) ma se all'aperto sarebbe pressoché impossibile presidiare tutte le entrate delle piazze e delle strade delle città.

In tal senso ci arrivano già le prime avvisaglie da parte dei Comuni che, in carenza di personale, si limitano semplicemente a sopprimere sagre, fiere ed eventi già programmati, che la categoria aspettava da tempo dopo un fermo di più di un anno. La politica e gli Enti Locali si assumerebbero una grave responsabilità.

Siamo dell'opinione che sia possibile una strada diversa: a prescindere dalla circostanza di una diversa definizione delle sagre e fiere su area pubblica che sono cosa ben diversa dagli eventi al chiuso (e su cui, purtroppo, non vi è chiarezza nei provvedimenti normativi), sarebbe sommamente utile trasformare questo obbligo

ponendolo innanzitutto a carico del cliente, il quale dovrebbe recare con se' il documento autocertificativo di vaccinazione (green pass o cartaceo che sia) esibendolo soltanto a richiesta di eventuale controllo da parte delle Forze dell'Ordine.

Insomma, si rende del tutto necessaria una semplificazione della norma, quale che sia, anche in considerazione del fatto che nelle fiere su area pubblica si applicano già le Linee Guida di prevenzione e sicurezza che sono state adottate da Governo e Regioni.

In tal senso, si chiede un chiarimento senza il quale il pericolo di un nuovo blocco è concreto e reale : si tratta di individuare una nuova modalità di controllo ovvero di escludere le fiere su area pubblica da detto obbligo e, in ultima analisi, escludere l'obbligo di controllo da parte del soggetto organizzatore. E qualora non sia possibile un chiarimento di prassi non resta che la modifica della norma in sede di conversione del Decreto.

Sono certo che Lei saprà valutare il senso di questa richiesta, contemperando gli interessi della salute pubblica con le esigenze delle imprese: di tutto abbiamo bisogno meno che di un nuovo fermo.

Resto sempre disponibile per un approfondimento e, con l'occasione, invio i saluti più cordiali.

*Giacomo Errico*



---

*On. Giancarlo Giorgetti*  
*Ministro per lo Sviluppo Economico*  
ROMA  
[segreteria.ministro@mise.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mise.gov.it)